

La posta ai Castelli non arriva più da mesi: cittadini furiosi

Una valanga di segnalazioni da Frascati a Grottaferrata, da Rocca di Papa a Marino, da Albano Laziale a Montecompatri: i portalettere sono ormai sempre più rari

SERVICE TERRITORIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una marea di segnalazioni, praticamente da tutti i comuni dei Castelli romani. Un tam tam spontaneo, attivato ancora una volta sui social forum e così i cittadini delle periferie di Frascati hanno scoperto di non essere i soli a ricevere la posta con grande ritardo, al più una volta ogni sette-dieci giorni. Come loro quelli di Frascati centro e ancora i residenti di Grottaferrata, di Montecompatri, Monteporzio Catone, Colonna, Marino. Ma segnalazioni sono arrivate anche da Rocca Priora, Rocca di Papa, Ariccia, Albano Laziale. Le Poste italiane, insomma, sembrano essersi dimenticate dei Castelli romani.

La corrispondenza non arriva più nelle buche delle lettere: non solo cartoline e buste generiche, il cui traffico è in costante diminuzione considerata la grande concorrenza dei mezzi telematici, ma anche e soprattutto bollette e raccomandate. "Questa estate - dice una cittadina di Rocca Priora - siamo stati ben 47

giorni senza vedere un postino nella nostra strada". E da Grottaferrata: "Proprio oggi (ovvero ieri, 1 ottobre, ndr) ho ricevuto una bolletta che è scaduta il 24 settembre". E che, a rigore di logica, sarebbe dovuta arrivare almeno entro la metà del mese scorso.

Nonostante le segnalazioni di questi mesi nulla è cambiato in un servizio di recapiti che fa acqua da tutte le parti. Non solo: mentre Poste italiane continua ad incrementare i propri servizi finanziari e ad arricchire gli uffici postali di servizi quali la vendita di libri e musica, continua a scendere il livello del servizio primario: quello della corrispondenza. Per convincersene basta recarsi nell'ufficio centrale di Frascati in via Sciadonna: per ritirare una raccomandata in deposito, nell'ora di punta, con un solo sportello disponibile per questo servizio possono essere necessari anche 90 minuti.

Un'eternità.

Carenza di personale, stagisti a tempo determinato, e mancanze strutturali: la motivazione della recessione nella qualità del servizio di recapito è sempre la stessa. "Tra le ferie

estive e le malattie - avrebbe risposto il direttore di un ufficio dei Castelli ad un cliente inferocito - non abbiamo più portalettere". Un problema che si trascina da anni ma che in queste settimane sembra aver toccato picchi mai raggiunti. Il tutto senza contare che continuano a proliferare i servizi di recapito privati a testimonianza del fatto che il settore tira sempre e che forse potrebbe essere meritorio di nuovi investimenti.

Qualche cittadino pensa alla class action, altri - già riuniti in gruppo - hanno già presentato esposti denunce contro le Poste come i residenti di via Maffeo Pantaleoni a Frascati. Ma a dover alzare la voce a questo punto dovrebbero essere i sindaci, sulla scorta dell'esempio del primo cittadino di Oriolo Romano (Viterbo) che poco meno di un mese fa ha denunciato le poste per il disservizio. Di iniziative simili ai Castelli non se ne scorgono. Almeno per il momento, insomma, i cittadini vengono lasciati soli a guardare fuori dalla finestra nella speranza di scorgere un postino.





IL FOCUS



Class Action

Si moltiplicano le voci di cittadini interessati ad una "class action" contro le Poste italiane. Per il momento le iniziative legali di gente stanca di non ricevere le bollette in tempo sono state lasciate al singolo ma non si esclude che nel prossimo futuro si possa pensare ad azioni collettive contro l'Ente



 **Disarica** - L'impianto di trattamento rifiuti dovrebbe sorgere nell'area di Contrada Lazzaria